

# Riabilitazione Oncologica

Dott. Alessandra Valeri

La riabilitazione è oggi parte integrante del piano di trattamento del paziente oncologico. Il prolungamento della vita media e la maggiore sopravvivenza dei pz. neoplastici, insieme alle recenti acquisizioni nella prevenzione e nella diagnosi precoce, hanno portato ad una maggiore richiesta di benessere da parte del pz. e di conseguenza hanno aumentato la domanda di riabilitazione.

I danni funzionali permanenti ed invalidanti, indotti dalla chirurgia e dalla radioterapia, lesioni dovute al coinvolgimento diretto di strutture muscolari, ossee, nervose, vascolari, con compromissione di funzioni fondamentali come respirazione e complicanze neurologiche.

Il compito fondamentale della riabilitazione è quello di prevenire e curare le sequele iatrogene, recuperare le funzioni lese, ridurre esiti cronici, migliorare il benessere fisico, acquisire nuovi equilibri psico-fisici, riscoprire potenzialità residue permettendo il più rapido inserimento sociale e mantenere una qualità di vita al più alto livello possibile anche nelle fasi terminali della malattia.

La riabilitazione oncologica è strutturata e differenziata a seconda della patologia, va personalizzata paziente per paziente.

Per eseguire una riabilitazione corretta, due sono gli elementi fondamentali: la valutazione funzionale del paziente e lo stato di malattia.

La valutazione clinico-funzionale si effettua lungo tutto l'iter di malattia, subito dopo la chirurgia, durante le terapie complementari e durante tutto il follow-up, analizziamo le condizioni generali, lo stato cardiocircolatorio, le eventuali patologie concomitanti, la dinamica respiratoria di base, la funzionalità articolare e muscolare, ma soprattutto l'entità e la tipologia dei deficit iatrogeni; ad esempio dolore stasi linfatica, limitazioni articolari, deficit neuro-muscolari.

Il processo riabilitativo in oncologia è "fase utile" se non necessaria per l'impatto che il completo recupero dell'individuo ha ormai raggiunto sul tessuto sociale, sanitario, economico e lavorativo.

La rieducazione post-chirurgica richiede una procedura specifica e il più tempestiva possibile. La valutazione risulta essere prioritaria, in quanto ci permette di eseguire un primo bilancio, per ristabilire il ritmo, in funzione del livello della lesione e della sua intensità.

La riabilitazione è un diritto irrinunciabile nel progetto globale di miglioramento della qualità di vita nei malati di cancro.